

DOMANI IL "MATCHING SUL TURISMO"

«Spiaggia e una camera? Non basta»

Il supermanager: per uscire dalla crisi imprese e politica devono assumersi delle responsabilità

dalla prima di cronaca

Dunque...

«Dunque il ragionamento è questo: il turista arriva con un portafoglio ed è disposto a spendere quello che vi è contenuto, ma attenzione: cerca un valore, in cambio. Cerca servizi che soddisfino le esigenze con le quali è partito da casa».

Insomma, parliamo di professionalità: l'esigenza di formazione, il bisogno di qualità sono parole risuonate spesso, nelle interviste del Secolo XIX in vista del "Matching sul turismo" di domani. Si è detto anche: per tanto tempo ci si è improvvisati imprenditori turistici. Oggi non è più tempo di improvvisazione.

«Assolutamente sì. Non possiamo più improvvisarci, da nessun punto di vista. Poi: dobbiamo metterci in testa che il turista non cerca più solo

L'ATOUT

«Un clima buono e un ambiente dove si possono fare cose inusuali per chi sta in città»

la spiaggia. Non che quella non sia importante, ma è in qualche modo scontata. Per tanto tempo il Savonese è stato la spiaggia naturale di Milano e Torino, oggi da Torino partono continuamente charter che mi portano su una spiaggia nel giro di due ore. Insomma: togliamoci dalla testa di poter

offrire una cameretta e un po' di simpatia. Il cliente pretende altro».

Una provocazione: se fossimo diventati per i lombardi e i piemontesi ciò che Ostia e Fregene sono per i romani? Ovvero: qui non si viene in vacanza, ma a fare il bagno rapido. E poi?

«Perfettissimo. Io sono un utente della spiaggia savonese, sto spesso dalle parti di Alassio e anche altrove. Abito a Torino da 11 anni e, come tutti i torinesi, faccio parte della schiera che appena il tempo divente bello salta sull'auto e arriva da queste parti. Sa cosa mi colpisce? Col vicino di ombrellone il discorso più diffuso è: dove vai in vacanza? Guardi ho qui dei dati che porterò anche a Finale. Mi colpiscono molto. Gli stranieri che scelgono il Savonese sono pochi, troppo pochi. È una cosa molto pericolosa, quando si ha un solo mercato.»

Non ci conforta, dottor Ejarque. Cosa fare per invertire la tendenza? E, prima di tutto, la si può

invertire?

«Certo che si può, ma bisogna avere le idee chiare. Bisogna creare un prodotto turistico e le motivazioni perché questo prodotto sia scelto».

Ovvero?

«Innanzitutto, club di prodotto. Servizi turistici e di intrattenimento. Per fare questo servono quattro cose».

Proviamo a declinarle.

«La prima è l'accessibilità, e più o meno ci siamo. La seconda è l'accoglienza, e più o meno ci siamo. La terza è l'animazione, la possibilità di fare cose. Qui si può migliorare. La quarta è l'accessibilità commerciale. E qui c'è molto, molto, molto da fare».

Intende dire che un turista interessato a noi, se va sul web non ci trova.

«Quasi quasi ci vorrebbe un premio, per chi vi trova. Non dico l'acquisto di un pacchetto, ma almeno una prenotazione...».

Torniamo sul primo punto: da queste parti, il dito è spesso puntato sulla carenza di infrastrutture turistiche e le strutture alberghiere, la cui qualità è

tutta da rivedere. Ma si intendono soprattutto strade e parcheggi».

«È vero, ma solo relativamente. C'è soprattutto un problema di disorganizzazione».

Le carenze ci sono e sono evidenti. Però le lancio un'altra provocazione: siamo sicuri che al Savonese servano grandi parcheggi, che magari si riempiono solo la domenica e a discapito del territorio, l'unica nostra autentica risorsa?

«Guardi, è tutto vero. Servono due strategie. La prima è una vera gestione turistica del territorio. È qualcosa di complessivo, di culturale. E riguarda anche la mobilità, naturalmente. Cosa significa? Significa che chi viene qui per una settimana può tranquillamente fare a meno dell'auto e lasciarla in un parcheggio di interscambio periferico, purché ci sia la navetta che lo porta in spiaggia, in albergo e quant'altro. "Purché", ci siamo capiti?».

Perfettamente. La seconda?



Spiagge affollate a Pasqua 2008, a Varazze: un segnale incoraggiante

“

SCELTE CHIARE

Il Savonese deve decidere se punta sull'economia turistica. Se la risposta è sì, deve fare scelte chiare

JOSEP EJARQUE
presidente Aipmt



“

LA STRADA DA PERCORRERE

Fare prodotti che il mercato chiede. Miglioramento dei servizi a 360°. Organizzazione. Programmazione

JOSEP EJARQUE
presidente Aipmt

IL SINDACO OTTIMISTA

«Discoteca sul Priamar, non ci sono ostacoli»

Berruti ha effettuato un sopralluogo sulla fortezza con i tecnici del Comune e gli imprenditori interessati al progetto

SAVONA. «Il Priamar è un posto magico, unico. Ogni volta che ci vado scopro qualcosa di nuovo. Ma è anche in gran parte inutilizzato. Finora non abbiamo nulla in contrario alla realizzazione di una discoteca, di uno spazio per i giovani. Sarebbe una soluzione logistica di pregio dall'indubbia suggestività senza creare disturbo alla città. In questo modo la fortezza non sarebbe più solo un contenitore culturale». Il sindaco, Federico Berruti, si appassiona quando parla del progetto della discoteca sul Priamar. Un progetto che fa passi da gigante. Ieri mattina il primo cittadino ha effettuato un sopralluogo nel baluardo di Santa Caterina, lo spazio individuato per ospitare il locale, insieme all'assessore al Turismo, Franco Aglietto, al dirigente della Cultura, Marta Sperati, all'ingegnere capo, Luca Pesce e agli imprenditori Leonardo Paradiso e Titti Ferro, interessati a realizzare la discoteca.

L'operazione sarebbe a costo zero per l'amministrazione comunale, in quanto i lavori sarebbero tutti a carico dei privati in cambio di una concessione pluriennale per l'utilizzo degli spazi interni alla fortezza. L'area interessata al progetto è la parte retrostante che si affaccia su una terrazza inutilizzata e che rischia l'abbandono, sopra l'asilò Regina Margherita. Gli imprenditori che hanno propo-



Il Baluardo di Santa Caterina sul Priamar

sto il progetto si sono costituiti in associazione. Un'associazione che ha preso il nome dell'area del Priamar interessata, "Baluardo di Santa Caterina", e che fa riferimento a due savonesi conosciuti: uno è Dino Paradiso, già titolare di due locali in Darsena; l'altro è Titti Ferro, imprenditore nel ramo edilizio. «Il sito è stupendo, ma è del tutto inutilizzato, visto che resta in buona parte fuori dal percorso pedonale della fortezza - affermano i responsabili dell'associazione -. Con pochissime modifiche può essere trasformato nell'arena per il divertimento estivo che abbiamo

in mente. Se il Comune è d'accordo e concede i via libera necessari già la prossima estate Savona potrà contare su un luogo dove organizzare serate, concerti, discoteca e tutto quello che oggi i giovani devono andare a cercare altrove».

Anche il sindaco è ottimista e conferma che già per l'estate 2010 l'area potrebbe avere un nuovo look: «Nei prossimi giorni terremo un tavolo di lavoro per analizzare gli aspetti amministrativi e tecnici (sicurezza e impatto acustico) - spiega il sindaco - ma la soluzione proposta mi sembra molto in-

teressante: verrebbe a colmare la mancanza di una discoteca a Savona la sera, mentre di giorno avremmo a disposizione uno spazio per mostre, per esibire la creatività giovanile. Inoltre sorgerebbe in un'area del Priamar oggi degradata. Il progetto consentirebbe di recuperare una porzione della fortezza non restaurata e deteriorata dal punto di vista strutturale. Inizialmente si partirebbe con una discoteca all'aperto di dimensioni medie, realizzata con una struttura mobile da poter rimuovere in qualsiasi evenienza. Essendoci sotto dei locali, non è però escluso che in futuro potrebbe essere ampliata in un'area al chiuso».

«Procederemo quindi con una logica gradualistica - continua Berruti - e il progetto sarà oggetto di verifiche attente, dopo che avremo il via libera della Soprintendenza dei Beni culturali. Non ho la più pallida idea dei costi. Certo è che si tratterà di un'iniziativa realizzata con capitale privato e l'intervento di restauro sarà conservativo, rispettoso nei confronti della storica fortezza. Il progetto rientra nella filosofia del Por, la riqualificazione del waterfront centrale dal Priamar alle Fornaci, passando per il Prolungamento». Per non creare problemi alla fortezza, si sta valutando la possibilità di creare un accesso esterno, dal Prolungamento. Soluzione che, secondo il sindaco, sarebbe ottimale in quanto, indirettamente, servirebbe a vivacizzare anche il Prolungamento. L'entrata principale al Priamar servirebbe pertanto solo da uscita di sicurezza. **STEFANIA MORDEGLIA**
mordeglia@ilsecoloxix.it

FORNACI

Vandali in azione aiuole danneggiate

VANDALI in azione alcune notti fa nel quartiere delle Fornaci. Dove i soliti ignoti hanno danneggiato alcune aiuole che si trovano sulla passeggiata a mare a lato di corso Vittorio Veneto. Sul raid vandalico sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine.

CAPITANERIA

Frode sulla pesca controlli e denunce

GLI UOMINI del nucleo ispettivo pesca della Capitaneria di porto di Savona hanno effettuato tra venerdì e ieri una serie di controlli sulla commercializzazione dei prodotti ittici. I controlli sono stati concentrati soprattutto sul basso Piemonte e in particolare nella provincia di Alessandria. Dove due commercianti sono stati denunciati per aver commercializzato come filetti di sogliola specie ittiche meno pregiate di provenienza cinese.

SPOTORNO

Incidente sull'Autofiori tre persone ferite

TRE PERSONE sono rimaste ferite, per fortuna in maniera non grave, in un incidente accaduto l'altra notte sull'Autofiori, all'altezza di Spotorno. I tre feriti sono stati medicati al pronto soccorso del San Paolo e poi dimessi.

ALBISOLA

Cade con lo scooter sedicenne contuso

UNO STUDENTE sedicenne di Albisola, Matteo E., ha riportato una serie di ferite, per fortuna non gravi, in un incidente accaduto ieri poco prima delle tredici sull'Aurelia. Il giovane si trovava in sella al suo scooter "Liberty 50" quando ne ha perso il controllo finendo sull'asfalto.

VARAZZE

Domani i funerali di Lino Giaquinto

SI SVOLGERANNO domani mattina alle undici, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, i funerali di Lino Giaquinto, il giornalista varazzino di 39 anni morto improvvisamente venerdì nella sua abitazione di Milano. A causare il suo decesso è stato un arresto cardiaco. Giaquinto lavorava a Milano per le pagine sportive dell'Avvenire.

VARAZZE

Orario lungo per la biblioteca

SI ALLUNGA l'orario di apertura della biblioteca civica di varazze, che per far fronte alle richieste dei cittadini sarà aperta anche il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 18. Ad annunciarlo è stato ieri mattina il consigliere delegato Maria Angela Calcajano.